

uso non solo di manganelli ma anche di corpi contundenti simili a mazze di legno o da baseball;

alla fine le forze dell'ordine hanno consentito ad una delegazione dei manifestanti di entrare nel quadrilatero della moda portando in processione la statua di San Precario e distribuendo fiori —;

se non era evitabile l'intervento delle forze dell'ordine con cariche contro i manifestanti;

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine abbiano fatto uso di mazze di legno o simili durante le cariche in oggetto;

se non intenda avviare un'inchiesta interna per sapere che tipo di manganelli erano in dotazione alle forze dell'ordine.
(4-11045)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione « Dynasty », effettuata nell'ottobre del 2003, e che ha visto coinvolti sessantadue indagati, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e traffico di droga, ha, per la prima volta, assestato un duro colpo alle cosche dei Mancuso di Limbadi (Vibo Valentia), tra le maggiori e più pericolose della 'ndrangheta calabrese;

il processo giudiziario legato alla citata operazione « Dynasty » ha avuto inizio nei giorni scorsi presso l'aula bunker di Catanzaro;

il giorno dopo la prima udienza preliminare è apparsa la notizia relativa alla posizione assunta da alcuni avvocati difensori che hanno presentato una raffica di eccezioni sulla costituzione di parte civile nel processo dei Comuni di Vibo Valentia e Tropea (Vibo Valentia);

primo fra tutti i difensori è stato l'avvocato Giovanni Vecchio, il quale da

qualche mese è anche assessore provinciale a Vibo Valentia e consigliere comunale di minoranza a Tropea;

la giunta comunale di Tropea, con delibera n. 112 del 3 agosto 2004 si è costituita parte civile nel procedimento penale dell'operazione « Dynasty »;

l'Amministrazione Provinciale non ha ancora pubblicato alcuna delibera di costituzione di parte civile nello stesso processo, anche se da notizie di stampa si apprende che la Giunta provinciale, della quale fa parte l'avvocato Vecchio e con l'unico voto di astensione da parte dello stesso, avrebbe già deliberato in tal senso;

l'assessore provinciale, avvocato Vecchio, è il difensore di personaggi di primo piano coinvolti nel processo « Dynasty », quali Luigi Mancuso, Pantaleone Mancuso, Antonio Mancuso e Salvatore Cuturello;

l'interrogante, anche alla luce di numerose indagini investigative che stanno facendo emergere in Calabria le collusioni tra amministratori locali e 'ndrangheta, ritiene davvero grave che un difensore di boss di grosso calibro possa mantenere importanti incarichi politici, quale quello di assessore provinciale, peraltro nello stesso territorio dove impera la cosca della 'ndrangheta in questione —;

se non ritenga necessario ed urgente far avviare le procedure di rimozione dell'avvocato Vecchio da assessore provinciale di Vibo Valentia.
(4-11047)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le scuole pubbliche di ogni ordine e grado di Civitavecchia sono state obbligate a pagare direttamente la tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU), in quanto lo Stato

dall'anno 2002 non versa più i contributi dovuti per il pagamento delle relative cartelle;

le risorse necessarie vengono attinte dai fondi scolastici, già notevolmente assottigliati e sottratti ad altre finalità, quali l'acquisto di materiale ed altri beni per il funzionamento dell'attività didattica, tenuto conto che i genitori partecipano ad acquistare acqua, scottex, libri e materiale vario;

la sospensione del contributo dello Stato, erogato attraverso il Ministero dell'istruzione è una palese violazione della sentenza della Corte di Cassazione — sezione tributaria, sentenza 18 aprile 2000 n. 4994 —, con la quale veniva respinto il ricorso del Ministero della P.I. nel quale lo stesso sosteneva di non dover più corrispondere la TARSU per gli edifici adibiti a scuole materne statali, ritenendo che le spese normali della scuola siano di competenza del comune, e, tra queste, debba essere considerata anche la TARSU;

il Comune di Civitavecchia non ha, fino ad oggi, ritenuto di dover assumere l'onere della TARSU, non ritenendola di sua competenza e la Società Etruria Servizi che gestisce la raccolta dei RSU considera la scuola responsabile del pagamento;

tale situazione di non chiara e non ben definita attribuzione dell'onere della TARSU, interessa non solo la Scuola Pubblica di Civitavecchia, ma probabilmente l'intero paese, con soluzioni varie localmente adottate in attesa che venga fatta definitiva chiarezza sulla questione;

a parere dell'interrogante, il trasferimento, come di fatto avvenuto a Civitavecchia, di questo onere sulle scuole, oltre che ridurre le capacità di spesa, ne indebolisce il prestigio, proprio nel difficile momento della trasformazione imposta dalla riforma scolastica in attuazione —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sull'argomento e sulla situa-

zione venutasi a creare nella scuola pubblica italiana, dopo la soppressione del contributo statale per la TARSU;

come il ministero intenda sanare il contenzioso che si è formato sulla questione tra le scuole ed il ministero e attraverso quali strumenti formali intenda provvedere. (3-03755)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli, errori compiuti nel redigere le graduatorie per l'immissione nei ruoli dei docenti hanno creato disagi ed irritazione; se da un lato è vero che tali problemi si verificano regolarmente ad ogni avvio di anno scolastico e che il Ministero ha ammesso gli errori, dall'altro ci si attende che la riforma del sistema scolastico dia finalmente certezza agli studenti ed alle famiglie, ai docenti di ruolo ed al personale precario che attende, anche per anni, il momento di essere immesso in ruolo;

le cifre illustrate dal Ministro Giovannardi nella seduta del 22 settembre indicano un aumento considerevole delle somme destinate all'istruzione secondaria, lo sviluppo dei programmi di integrazione dei disabili e degli immigrati ed il mantenimento del tempo pieno;

resta però da mantenere quanto previsto con la legge n. 53 del 2003 di avviare il piano triennale delle assunzioni, assolutamente necessario per dare risposte concrete a quanti da anni attendono l'immissione in ruolo; l'urgenza del problema è sottolineata dal fatto che, in relazione alle nomine ed alle immissioni effettuate quest'estate, ci si trova di fronte, secondo quanto illustrato dai sindacati, a ventimila ricorsi, con 15 mila immessi in ruolo rispetto a 100 mila posti vacanti;

è in via di definizione il disegno di legge finanziaria per il 2005, cui la legge n. 143 del 2004 rimette la verifica delle

compatibilità finanziarie, in relazione al piano pluriennale di nomine a tempo indeterminato che consenta la copertura dei posti disponibili e vacanti —;

quali ulteriori risorse il Ministro interrogato intenda stanziare per la copertura del piano triennale nomine;

quali iniziative si intendano adottare per impedire il ripetersi di situazioni di disagio nel corpo docente. (4-11041)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la *Dun & Bradstreet*, azienda del settore delle informazioni sul credito, ha prospettato una riduzione di 105 dipendenti, pari al 40 per cento dell'organico, nella sua filiale italiana;

i suddetti tagli verranno effettuati nelle aree customer service, operations, amministrazione vendite e contabilità fornitori entro aprile 2005: a breve è prevista l'apertura della procedura di mobilità;

i lavoratori direttamente coinvolti sono impiegati nella sede di Milano e nelle filiali di Torino e di Bari;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che le riduzioni occupazionali connesse alla preannunciata esternalizzazione e delocalizzazione delle attività, prevedono la possibilità di reimpiego per solo 20 lavoratori del customer service, mentre per circa 80 vengono escluse prospettive occupazionali in *Dun & Bradstreet* o nell'azienda acquirente le attività, il cui nominativo sarà ufficializzato entro poche settimane;

contro i licenziamenti e per ottenere delle prospettive occupazionali è stato,

pertanto, i lavoratori hanno già annunciato manifestazioni e presidi di protesta —;

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, al fine di convocare un tavolo di trattativa utile ad individuare, insieme alle parti, soluzioni e misure alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali. (4-11043)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'erogazione di numerosi premi zootecnici e di macellazione dei bovini inerenti le campagne 2000/01/02 permane tutt'ora la necessità di dar corso all'elaborazione e conseguente formale soluzione delle anomalie derivanti, all'epoca delle prime verifiche, dal mancato incrocio con le informazioni contenute nella Banca Dati Nazionale degli allevamenti — allora non pienamente funzionante — e con le informazioni relative alle avvenute macellazioni non fornite o fornite errate, incomplete o con colpevole ritardo dai macelli; oppure dovuti ad errori formali in cui possono essere incorsi i produttori nella formulazione delle domande;

malgrado l'attività di correzione autorizzata da Agea abbia consentito di sanare un elevato numero di errori formali, la posizione di numerose aziende permane non coerente con le informazioni acquisite da Agea e conseguentemente il pagamento dei premi non è stato — malgrado siano trascorsi 24 mesi — a tutt'oggi autorizzato;

Agea, infatti, per problematiche inerenti il mancato riconoscimento da parte dell'UE degli importi dovuti, di cui non